



Roberto Rezzo

NEW YORK L'America ha imparato sulla propria pelle che il contagio da antrace viaggia per corrispondenza, ma ancora non sapeva che le spore si possono ordinare per posta, come i libri e le videocassette. Ahmad Ibrahim Al-Najjar, un estremista sotto processo al Cairo insieme con altri cento membri della Jihad egiziana, ha snocciolato ai giudici un elenco di laboratori sparsi nell'Europa dell'Est e nell'Asia meridionale, dove è possibile rifornirsi di germi patogeni.

Tra i clienti, Osama Bin Laden. Secondo il pentito, attraverso i suoi uomini in Indonesia, avrebbe acquistato spore di antrace al costo di 3.685 dollari più le spese di spedizione. Con altri 7.500 dollari si sarebbe procurato un assortimento di salmonella, e-coli e altri batteri. L'Fbi non ha battuto ciglio. Il direttore generale dell'agenzia, Robert Mueller, rivolgendosi alla Conferenza dei sindaci mercoledì, ha detto: «Non sono in grado di dire se i pochi casi confermati di antrace siano stati provocati da un'organizzazione terroristica, di sicuro hanno avuto l'effetto di spargere il terrore in una nazione già profondamente scossa».

Dodici casi di infezione conclamata sono statisticamente modesti, ma il bollettino del contagio tende ad allungarsi ogni giorno. Nel Maryland i sanitari tengono sotto osservazione sei dipendenti delle poste con febbre e disturbi respiratori. I sintomi classici dell'influenza e dell'antrace. Tutti hanno avuto a che fare con il centro di smistamento di Brentwood, da dove è transitata la lettera infetta per il senatore Daschle. Quella che ha ucciso due postini e che probabilmente ha seminato il suo carico di spore sino all'ufficio per la corrispondenza della Casa Bianca. Il ministero della Giustizia Usa ha fatto distribuire copia delle tre lettere infette sinora identificate dagli investigatori. Si leggono i seguenti messaggi: «Morte all'America», «Morte a Israele», «Allah è misericordioso». Tutte sono scritte con caratteri a stampatello, una grafia quasi infantile. Chi le ha mandate non sa scrivere correttamente la parola penicillina. La data è quella dell'11 settembre. Il ministro John Ashcroft le ha volute far pubblicare perché «i cittadini capiscano cosa intendo quando parlo di corrispondenza sospetta».

L'ambasciata d'Italia a Washington di lettere di quel tipo ne ha ricevute tre: due indirizzate all'ambasciatore Ferdinando Salleo, una all'addetto militare. Sarebbero state recapitate subito dopo che il ministero della Difesa italiano ha messo le sue truppe a disposizione degli Stati Uniti. Il personale si è guardato bene dall'aprirle e le ha immediatamente consegnate agli investigatori. Le analisi sono ancora in corso. Sul caso dell'antrace stanno lavorando 7 mila uomini dell'Fbi, ma passi avanti non se ne fanno. Almeno per quanto è dato sapere. Il direttore dell'agenzia si è dovuto difendere dall'accusa di nascondere informazioni alle autorità locali e all'opinione pubblica, con il pretesto di proteggere lo svolgimento delle indagini. Mueller ha ammesso: «Un collegamento tra il contagio da antrace e gli attentati terroristi dell'11 settembre non è attualmente supportato da prove».

Un professore dell'Università della Pennsylvania, Stephen Gale, specialista nella psicologia del terrore, è convinto di aver trovato le prove della colpevolezza di Bin Laden in un'intervista rilasciata dallo sceicco nel 1998 alla rete Abc: «Prevediamo un giorno nero per l'America e la fine



Le lettere contaminate «Morte all'America»

Washington ormai ammette che esiste un filo che lega gli attentati dell'11 settembre e la minaccia dell'antrace, nuovo incubo d'America. Il ministero della Giustizia americano ha reso pubblici ieri i testi delle lettere contaminate con i batteri del carbonchio inviate al conduttore del telegiornale dell'emittente Nbc, Tom Brokaw, al «New York Post» e al capo della maggioranza democratica al Senato, Tom Daschle. Scritte a mano, in stampatello, le lettere al «New York Post» e a Brokaw sono quasi del tutto uguali. Portano la data dell'11 settembre 2001. Ecco il testo: «Questo è il prossimo atto». «Prende la penicillina ora» (nell'originale l'ortografia della parola penicillina è sbagliata). «Morte all'America». «Morte a Israele, Allah è grande». La lettera al senatore Daschle, che riporta la stessa data, finisce con le stesse parole. Ma l'inizio è diverso: «Non potete fermarci», si legge sulla prima riga. E ancora: «Abbiamo questo l'antrace. Muore ora». «Ha paura? Morte all'America». «Morte a Israele». «Allah è grande».

«Bin Laden comprò antrace nell'Europa dell'Est»

Un pentito accusa ma l'Fbi non ha prove. Buste sospette all'ambasciata italiana a Washington

degli Stati Uniti. Invece di rimanere uniti, finiranno con l'essere divisi...se Allah vorrà». Gale paragona i terroristi ai capitalisti di ventura: «Investono un po' di qua e un po' di là e alla fine si ritrovano con un guadagno gigantesco. Una ventina di uomini, poche centinaia di migliaia di dollari e il risultato sono 6 mila morti e 300 milioni di persone terrorizzate».

Le squadre di decontaminazione che hanno passato al millimetro ogni locale della Casa Bianca intanto non sono riuscite a trovare traccia di spore. Il filtro di sicurezza attorno al

presidente per ora ha funzionato e l'antrace non ha oltrepassato lo speciale centro di smistamento per la corrispondenza piazzato a qualche chilometro dal numero 1600 di Pennsylvania Avenue, ora chiuso a tempo indeterminato. Fonti dell'amministrazione fanno tuttavia sapere che molti dipendenti sono sotto profilassi antibiotica già da diverse settimane, forse addirittura dall'11 settembre, quando di antrace si era sentito parlare solo per ipotesi. L'elasticità dei criteri con cui vengono prescritti gli antibiotici sembra aver mirato alle fondamenta della credibilità

delle autorità sanitarie americane. Primo fra tutti il Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta, colpito dall'antrace polmonare nell'ufficio corrispondenza dell'American Media di Boca Raton, quello che aveva convinto l'Fbi ad aprire un'investigazione criminale sul contagio. Il governo degli Stati Uniti si è impegnato a far eseguire a proprie spese una totale decontaminazione dell'edificio, ma la società editrice dei quotidiani tabloid non ne vuole sapere e sta cercando un'altra sistemazione. Il più lontano possibile dall'epicentro dell'incubo.

massima autorità in materia. In Florida è stato dimesso dall'ospedale il "paziente numero due", colpito dall'antrace polmonare nell'ufficio corrispondenza dell'American Media di Boca Raton, quello che aveva convinto l'Fbi ad aprire un'investigazione criminale sul contagio. Il governo degli Stati Uniti si è impegnato a far eseguire a proprie spese una totale decontaminazione dell'edificio, ma la società editrice dei quotidiani tabloid non ne vuole sapere e sta cercando un'altra sistemazione. Il più lontano possibile dall'epicentro dell'incubo.

Le lettere che contenevano spore di antrace spedite l'11 settembre al senatore Daschle e alla rete televisiva Nbc

New York Times

Dura critica dell'economista Krugman al presidente Bush

«Di pessime idee ce ne sono talmente tante che non varrebbe nemmeno la pena di parlare della proposta di mettere sul mercato delle obbligazioni di guerra». E invece l'economista Paul Krugman ne parla, ne parla eccome. E lo fa in un editoriale dai toni molto duri pubblicato ieri sul New York Times dal titolo «Alla larga dalle obbligazioni di guerra». Secondo Krugman, l'idea delle obbligazioni di guerra «appare innocua». Appare, appunto. Perché, stando all'economista, innocua non è. E spiega perché: «Quando il fervore patriottico sarà un po' scemato, la proposta delle obbligazioni di guerra sarà probabilmente considerata un esempio dell'ipocrisia del dopo settembre, della convinzione dei politici che fin tanto che agitano vigorosamente la bandiera nessuno si accorgerà che sono tutti intenti ad occuparsi di interessi particolari». Krugman ricorda che anche durante la Seconda guerra mondiale furono emesse delle obbligazioni di guerra: furono razionati i beni di consumo, le tasse subirono un notevole incremento. «Ma allora, avevano un senso» - dice Krugman. Oggi no.

«Sebbene l'attacco terroristico abbia prodotto un incremento del bilancio della difesa, stiamo parlando di una frazione di un punto del Pil». Per evitare una recessione economica, bisogna che i consumatori spendano di più. Ma «chi acquistasse obbligazioni di guerra non farebbe per il proprio paese qualcosa in più rispetto a chi scegliesse di comprare francobolli con un tema patriottico». Oltretutto, si chiede ancora Krugman, cosa dovrebbero finanziare? «È qui che entra in ballo il disegno di legge in materia fiscale. L'aspetto da sottolineare del pacchetto di "stimolo" dell'economia approvato in sede di Commissione con il voto favorevole dei soli esponenti della maggioranza, è che non ha nemmeno la pretesa di perseguire il fine dichiarato», critica Krugman dalle pagine dell'autorevole Nyt. E rincara la dose: «Il pacchetto consiste in larga misura di tagli fiscali permanenti, non dei tagli temporanei che ci si aspetterebbe da un pacchetto realmente concepito come "stimolo" dell'economia».

È un disegno, che secondo Krugman, «regala denaro ai contribuenti ad alto reddito, soprattutto alle società» e non prevede «quasi nulla per i più bisognosi». Un disegno insomma che «sembra scritto dai lobbisti delle grandi aziende». E avanza un'ipotesi: «Probabilmente così è stato». Se la legge passerà, avverte Krugman «il regalo del governo alle aziende in termini di tagli fiscali ammonterà ad una somma superiore a quella che verrà spesa per combattere il terrorismo».

I LABORATORI DELL'ANTRACE

Le 46 zone del mondo dove si trovano depositi e laboratori che conservano spore di antrace usate per esperimenti batteriologici. I laboratori stanno ora adottando misure di sicurezza più rigide per impedire l'accesso ai batteri



Pietro Greco

I bioterroristi dovrebbero avere laboratori sofisticati. L'altra ipotesi è l'acquisto da uno dei 15 Stati in possesso di armi all'antrace. La pista dell'estrema destra Usa

Spore virulente, troppo difficile produrle in proprio

L'arma biologica ha una sua caratura tecnica: le spore di antrace non si trovano a ogni angolo di strada. Si sa chi può produrre spore di antrace. D'altra parte il terrorismo biologico ha una sua storia: si sa chi ha cercato di acquisire, chi ha acquistato e chi ha usato armi biologiche, nello specifico chi ha usato antrace, per consumare attentati. Combinando queste due conoscenze è possibile costruire almeno un possibile identikit dell'attentatore.

L'antrace, o meglio il Bacillus anthracis, è un batterio abbastanza diffuso in natura. Attaca animali da allevamento e anche l'uomo. Tuttavia i ceppi naturali di antrace contagiano, in genere, per contatto. I ceppi che contagiano per inalazione sono stati selezionati in laboratori scientifici, sia civili che militari. Poiché il ceppo di antrace usato negli Usa attacca anche per inalazione, quasi certamente è stato selezionato in un laboratorio di biologia. Questa constatazione restringe il campo delle pos-

sibilità. O l'attentatore dispone di suoi laboratori di microbiologia. Oppure ha ottenuto, in qualche modo, il ceppo di antrace da un centro specializzato.

L'antrace è presente in almeno 1500 banche di germi in tutto il mondo, oltre che nei laboratori militari. Dispongono di antrace, pertanto, molti Stati e molti centri scientifici. Tuttavia ciò non significa che solo gli Stati o i centri scientifici possono entrare in possesso del batterio. L'americano Larry Wayne Harris ha dimostrato che, fino al 1998, era possibile comprarne un ceppo per corrispondenza. Insomma, quasi tutti possono entrare in possesso di antrace da coltivare. Tuttavia la storia ci dice che non basta avere una coltura di antrace per avere un'arma all'antrace. Nel 1993 la

setta giapponese Aum Shinrikyo entrò in possesso di antrace, ma non riuscì a trasformarlo in un'arma. E così fallì per ben quattro volte in altrettanti tentativi di attentato contro la popolazione di Tokyo. La stessa setta riuscì, nel marzo del 1995, a realizzare un attentato con armi chimiche alla metropolitana di Tokyo, provocando 6 morti e oltre mille avvelenamenti.

In realtà per fare dell'antrace un'arma occorre avere un ceppo virulento del batterio, farlo riprodurre in quantità notevoli e manipolarlo in modo che la sua virulenza possa manifestarsi nel posto voluto, nel momento voluto e con l'intensità voluta. Per fare questo occorre che il ceppo virulento di antrace, fatto sviluppare in colture umide, venga ridotto a spore secche e que-

ste spore siano poi organizzate in granelli di polvere con un diametro compreso tra 1 e 5 micron. Un processo lungo e delicato, con una serie di operazioni tutt'altro che semplici. Per portarlo a termine con successo occorre avere gli strumenti giusti (comprese voluminose centrifughe e impianti di riduzione a secco) e una sensibilità da consumato microbiologo. Inoltre bisogna assicurarsi che passando da uno shock termico a uno shock chimico, da una centrifuga a un apparato per la riduzione a secco, i delicati batteri non muoiano e non perdano la loro virulenza. Tutto questo e altro ancora, deve essere realizzato in un ambiente asettico. A questo punto le possibilità si riducono sensibilmente. Perché o l'autore dell'attacco biologico in

atto negli Stati Uniti possiede questa complessa tecnologia o ha acquistato, in qualche modo, le spore di antrace da chi possiede la tecnologia. La gran parte degli analisti, compresi quelli Cia, concordano sul fatto che è improbabile, anche se non impossibile, che un gruppo terroristico possa avere un proprio impianto per coltivare, produrre in forma pura, ridurre a spore da meno di 5 micron un ceppo virulento dell'antrace. Anche il gruppo terrorista numero uno al mondo, quello di Osama bin Laden, che in passato ha cercato di acquisire armi biologiche e ne ha teorizzato l'uso contro gli Usa, potrebbe non avere questa capacità. A meno che non sia riuscito a reclutare un team di scienziati e tecnici molto esperti, magari attingendo alla fonte offerta dagli

oltre 10 mila superesperti rimasti senza lavoro o senza stipendio in qualcuna delle repubbliche ex sovietiche.

Non restano, dunque, che tre ipotesi. O dietro l'attacco biologico agli Usa ci sono i servizi segreti di uno dei 15 Stati verosimilmente in possesso di armi all'antrace. O c'è un gruppo terroristico che è sponsorizzato e, quindi, rifornito da uno di questi Stati. O c'è un gruppo terroristico che, per un motivo o per l'altro, riesce facilmente ad accedere agli arsenali all'antrace. A quanto se ne sa, ciascuna di queste eventualità è più o meno probabile. Ma ce ne è qualcuna, forse, più probabile delle altre. Sulla base degli ultimi dati disponibili, l'Fbi ricorda che tra il mese di gennaio del 1998 e il mese di maggio del 1999 negli

Stati Uniti ci sono stati 304 casi di azioni terroristiche, da quelle solo minacciate a quelle consumate, con armi di distruzione di massa. In ben 212 di questi casi erano coinvolte armi biologiche. E la più comune, tra queste, era di gran lunga l'antrace.

In quasi tutti questi casi risultano coinvolti terroristi americani. In genere di estrema destra, membri di gruppi antiabortisti e/o di supremazia etnica e/o neonazisti. Questi gruppi hanno già realizzato attentati distruttivi: come quello di Oklahoma City. Hanno una certa attitudine a usare l'arma biologica. Possono disporre, sostiene l'Fbi, di laboratori per la produzione o di tossine, come il ricino o il botulino, o di antrace. O, comunque, riescono ad accedere, in un modo o nell'altro, ad armi biologiche. Tutti questi gruppi hanno il medesimo nemico di Osama bin Laden: il governo di Washington. Chi può escludere che non stiano cercando di approfittare di Osama bin Laden e dell'attentato dell'11 settembre per cercare di dare il loro contributo a destabilizzare gli Stati Uniti d'America?